



PERIODICO DEL LICEO SCIENTIFICO STATALE "L. B. ALBERTI" - MINTURNO



FAI RUMORE!

Il Liceale

Periodico Indipendente
04020 Marina di Minturno
Via Santa Reparata

Anno 17 n° 37
marzo 2022

Dirigente Scolastico
Prof. Amato Polidoro

Componente docente

Adolfo Tomassi
(docente referente)
Maria Grazia Caruso

Redattore capo

Michel Costantini

Vice Redattore capo

Noemy Mura

Progettazione grafica

Antonella Parente
Chiara Tomassi

Redattori

Luigi Abbatiello
Stefania Borrelli
Gaia Corrente
Matteo De Clemente
Simona Erriquez
Emanuele Fonticelli
Antonella La Valle
Fiorella Licciardiello
Valeria Serio
Chiara Simione
Agostino Tomao
Asia Valerio

Riprese e Videomaking

Chiara Noschese

Sito web

Irene Nappi
Francesco Serio
Lorenzo Simione

Social manager

Ludovica Corelli
Benedetta Tomassi
Sara Vento

Vignettisti

Caterina Cioffi
Annamaria De Paris
Alessandro Delfino
Mariateresa Marino

Le collaborazioni e qualunque materiale fornito si intendono offerti a titolo gratuito.

FAI RUMORE!

Fai rumore. Due parole, innumerevoli significati. Questa edizione del nostro giornale ha cercato di coglierne alcuni, perché da sempre l'obiettivo della Redazione de "Il Liceale" è quello di non relegare al silenzio il rumore delle nostre voci e delle nostre opinioni. Anche se sono solo inchiostro su carta, le parole del giornale sperano di rimbombare e di lasciare un segno.

Fai rumore. L'idea nasce da un compito di realtà sull'inquinamento acustico e sui rischi che esso comporta per la nostra salute, come potete leggere nelle pagine seguenti, ma il motto si estende a tutti gli articoli scritti dai ragazzi della redazione, racchiudendo le voci dei loro autori. Ognuna di queste voci ha un desiderio diverso, espresso sotto forma di parole.

Sono state difese le tematiche sociali che ci sono a cuore, come il razzismo, che scoprirete capace di annidarsi anche nella storiografia o la disinformazione che siamo noi in prima persona a non dover diffondere. Sono stati condivisi sogni, come nell'articolo in inglese sull'anno all'estero, oppure opinioni,

come in quello sulle tecniche cinematografiche o sulla lettura.

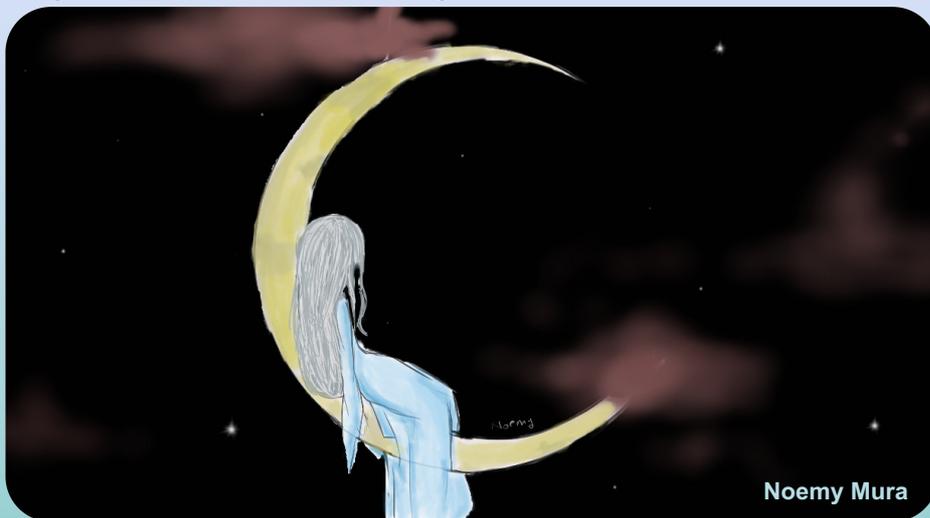
Si è sperato di far riecheggiare le emozioni che si sono provate nei cuori di chi ci circonda, facendo nascere l'iniziativa del *BookCrossing*, che vede nei libri un modo per condividere i sentimenti.

Attraverso l'articolo dedicato al cortile della nostra scuola e alle piante che lo abitano, sono state scoperte le bellezze che il mondo ha da offrire. E ancora tramite la storia dell'astrologia si è cercato di destare curiosità. Il dibattito sui rischi della rivoluzionaria fondazione di Meta, ma anche le implicazioni dell'esistenza della Scatola Nera della Terra, simbolo del degrado ambientale del pianeta hanno interessato i redattori ed evidenziato quanto sia sempre più necessario aprire gli occhi su ciò che accade nel mondo.

È giunto il momento di lasciare che il rumore di questi articoli squarci il silenzio, nella speranza che qualche suono tra i tanti possa rimanere più a lungo di una singola lettura. Prima però, il nostro invito: Fai rumore!

Michel Costantini

Salutiamo Noemy, la nostra vice caporedattrice, con l'ultimo disegno che ci ha lasciato: non smetteremo di ridere e sognare per lei, ricordando sempre il suo sorriso e la sua allegria.



Noemy Mura

LIBERIAMO I LIBRI!



Il bookcrossing è un'iniziativa di libero scambio di libri, nata negli Stati Uniti nel 2001, grazie al lavoro di Ron Hornbaker e la moglie Kaori. Progetti simili erano frequenti all'inizio del millennio, quando sono nati siti come *Where's George?* e *PhotoTag*, che permettono di seguire il percorso di una banconota o di macchine fotografiche usa e getta.

L'obiettivo principale è quello di promuovere la lettura e creare una comunità attiva e coinvolta.

Ogni bookcorsario (così si fanno chiamare le persone che parteci-

pano) sceglie di liberare i suoi titoli preferiti, in modo che possano essere apprezzati da altre persone, per poi prenderne altrettanti e leggere i preferiti delle altre persone.

Prima di essere rilasciati i libri vengono registrati sul sito bookcrossing.com, inserendo i dati principali del libro, come il titolo, l'autore e il genere, così da ottenere il BCID, ovvero un codice identificativo unico, da scrivere su un'etichetta all'interno del libro.

Quando invece si trova un libro già registrato, basta inserire nell'area apposita del sito ufficiale il BCID del libro, specificare dove e quando è stato trovato e, appena si è finito di leggere, lasciare un commento con le proprie opinioni.



Registrando i movimenti dei libri, si può tenere traccia delle persone che ritrovano i libri, per scoprire cosa ne pensano e magari aprire una discussione.

Questo scambio si può fare liberamente in giro per la città, su una panchina o in un parco, oppure in zone dedicate, come quella che abbiamo preparato nell'atrio della nostra scuola.

Valeria Serio

ALBERTINI A RISCHIO INQUINAMENTO ACUSTICO?

Ogni giorno siamo circondati da migliaia di suoni e non ci domandiamo se tali suoni possano essere dannosi per il nostro udito.

L'inquinamento acustico è in realtà un rischio tangibile, che, sebbene facile da ignorare, può portare a lungo termine a gravi conseguenze. Lo studio dei decibel, il valore che assegnamo al livello sonoro, ovvero l'intensità che percepiamo di un suono, ha portato la nostra classe, la quarta H, a condurre un'indagine proprio nella nostra scuola e nelle nostre attività quotidiane. Per fare ciò abbiamo scaricato delle applicazioni per la misurazione dei decibel (diverse, affinché potessimo fare una media dei vari valori ottenuti cercando di ridurre gli errori di ogni applicazione) e misurato il livello sonoro in vari ambienti. Con queste misurazioni abbiamo potuto tracciare l'inquinamento acustico della vita di uno studente.

Le misurazioni effettuate nella nostra scuola hanno avuto risultati estremamente positivi. Nelle aule, durante una spiegazione, i decibel si aggirano intorno a quelli di una conversazione normale (ovvero 60-65 dB). Il silenzio più basso riscontrato corrisponde a 30 dB. Anche i corridoi della nostra scuola si tengono in media sui 60 dB o poco sotto. Il cortile raggiunge minimi anche di 55 dB, mentre durante la ricreazione supera facilmente i 65 dB. Abbiamo anche misurato i suoni nella nostra palestra, dove si mantengono quasi sui 70 dB, più alto di altri ambienti, ma non in maniera dannosa. Sempre in palestra, abbiamo registrato anche picchi di 90 dB; tuttavia, sebbene questo valore rientri tra quelli allarmanti, la loro durata di pochi secondi li rende innocui. È stato interessante notare come negli autobus il livello sonoro sia particolarmente alto. Supera i 70 dB e raggiunge, o tal-



volta supera, gli 80 dB.

Bisogna considerare che qui si sommano il traffico della strada e il suono delle voci di tutti coloro che viaggiano in uno spazio ristretto. A fronte di questi risultati si può ritenere che la vita scolastica di uno studente della nostra

| Rumore ambientale | Decibel |
|---|----------|
| Più debole suono sentito | 0 dB |
| Sussurri in biblioteca | 30 dB |
| Conversazione normale | 60-65 dB |
| Conversazione al telefono | 80 dB |
| Traffico cittadino | 85 dB |
| Fischio del treno | 90 dB |
| Martello pneumatico | 95 dB |
| Treno della metropolitana | 95 dB |
| Livello a cui l'esposizione sostenuta può causare la perdita dell'udito | 90-95 dB |
| Trapano | 98 dB |
| Moto | 100 dB |
| Sega elettrica | 110 dB |
| Forte concerto rock | 115 dB |
| Soglia del dolore | 125 dB |
| Anche l'esposizione breve può causare danni permanenti senza protezione | 140 dB |
| Motore a reazione | 140 dB |
| Sparo fucile calibro 12 | 165 dB |
| Morte del tessuto uditivo | 180 dB |
| Suono più forte possibile | 194 dB |

scuola non lo ponga a rischio di inquinamento acustico.

I risultati ottenuti dalle misurazioni individuali realizzate nell'ambito privato hanno portato a risultati diversi. Nella quotidianità non sono presenti gravi rischi, se non qualche saltuario picco oppure delle rare occasioni insolite (per esempio dei lavori edilizi vicino a casa). Ho misurato il livello sonoro durante la pratica del pianoforte, che rimane sui 65 dB. I valori più allarmanti sono tuttavia quelli presenti nei locali come bar o discoteche. La normativa europea fissa il valore massimo a 105 dB, ma l'esposizione continuativa a questo livello sonoro non deve superare l'ora e mezza o al massimo le due ore. Il tempo passato in questi ambienti però è solitamente superiore a questi ultimi.

Bisogna perciò fare attenzione alla nostra attività in questi locali, tenendo bene a mente questi valori per la salute del nostro udito.

Un'altra attività che caratterizza la vita di noi ragazzi è l'ascolto di musica con delle cuffie. Ascoltare la musica è però un'attività continuativa e che solitamente prolunghiamo per molte ore. Inoltre il suono è emesso direttamente nel nostro orecchio, rendendolo dannoso anche a valori più bassi (come gli 80 dB).

Tramite una funzionalità interna al mio cellulare, ho potuto notare che tenendo il volume anche solo a tre quarti della barra i decibel superino il valore di 80, mentre, a massimo volume, raggiungano i 100 dB. È necessario quindi mantenere il volume intorno circa alla metà della barra.

In ogni caso però, l'uso prolungato e continuativo delle cuffie (ancora più degli auricolari, che vengono immessi direttamente nella cavità dell'orecchio) non è consigliabile.

Grazie a questa indagine, abbiamo avuto la possibilità di approfondire un argomento che riguarda la nostra salute attraverso lezioni di fisica. Se da un lato questi dati sono stati rassicuranti, dall'altro ci hanno messo di fronte al rischio a cui alcune delle nostre attività ci espongono.

Michel Costantini

LA NOSTRA REDAZIONE DI QUEST'ANNO!



LA FLORA DELL'ALBERTI

La nostra scuola, come ogni studente ha avuto modo di vedere, è circondata da molta vegetazione. Spesso, però, non ci si accorge delle piccole bellezze che abbiamo attorno a noi da osservare con un occhio più attento. Con queste foto vorremmo far notare qualche pianta e fungo che abbiamo trovato, fra elementi più visibili e altri che erano più nascosti.



Cotoneaster coriaceus (noto anche come Cotona-stro); appartenente alla famiglia delle Rosaceae. È utilizzata generalmente come pianta ornamentale.



Schinus molle (anche noto come Pepe rosa o Falso pepe); appartenente alla famiglia delle Anacardiaceae. Le sue bacche sono spesso utilizzate come spezia.



Una specie di **Ganoderma**; appartenente alla famiglia delle Polyporaceae.



Una specie di **Quercus**; appartenente alla famiglia delle Fagaceae.

Arum italicum (noto anche come Gigaro bianco); appartenente alla famiglia delle Araceae

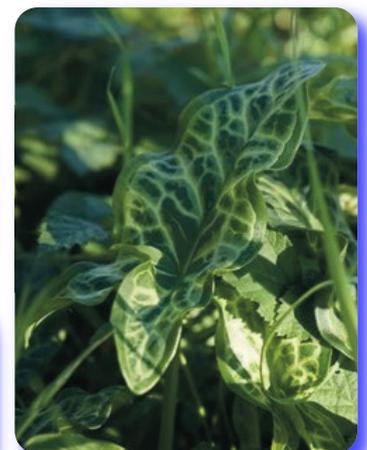
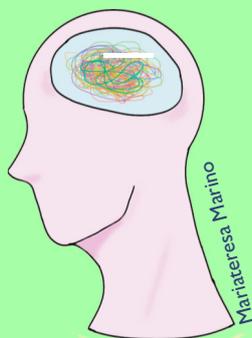


Foto di David Wilson
Testi di Gemma Mallozzi

ASSEMBLEA D'ISTITUTO: L'IMPORTANZA DELLA SALUTE MENTALE



Sono passati due anni dallo scoppio della pandemia e in questo periodo l'attenzione delle masse si è focalizzata sul tema della salute. Secondo la definizione dell'OMS, con il termine salute si intende "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di

malattia".

Se da un lato, il COVID ci ha resi attentissimi alla salute fisica, dall'altro continuiamo a sottovalutare i disagi mentali. Eppure i lockdown, i lunghi periodi di isolamento e la paura del virus hanno messo in luce un gran numero di fragilità, delle quali spesso si fatica ancora a parlare. E noi adolescenti siamo statisticamente i più colpiti da questa situazione. Per queste ragioni, è stato ritenuto necessario da noi studenti dedicare l'Assemblea d'Istituto del 18 gennaio scorso al tema della salute mentale. I rappresentanti d'Istituto hanno invitato a parlarne il dott. Pierpaolo Ianniello, psicologo e psicoterapeuta, nonché psicologo di riferimento del nostro Liceo. Durante l'incontro è stato sottolineato l'aumento costante di disturbi mentali, con conseguente impatto sulla salute fisica e sui principali aspetti sociali ed economici

(dati dell'OMS): nel mondo, quasi il 20% di bambini e adolescenti soffre di disturbi mentali. Inoltre, metà delle malattie mentali si manifesta entro i 14 anni, e i tre quarti entro i 25 anni. Di conseguenza, diventa fondamentale trattare nell'adolescenza queste condizioni, che se trascurate possono seriamente influire sullo sviluppo della persona che ne soffre. E altrettanto importante è prevenirne l'insorgenza. Esistono diversi tipi di prevenzione: la prevenzione primaria, che agisce sulle cause (quali la famiglia o la scuola) per ridurre la probabilità che insorgano disturbi; la prevenzione secondaria, che opera alla comparsa dei primi sintomi per evitare che il disturbo persista; e la prevenzione terziaria, che riduce le conseguenze del disturbo dopo che questo è già conclamato.

È quindi evidente che chiunque può necessitare di un aiuto, come il dott. Ianniello ha sottolineato, distruggendo il pregiudizio secondo cui "lo psicologo è per i matti". Tutti possiamo sperimentare ansia, stress o tristezza, e tutti possiamo trovarci in situazioni che ci appaiono "più grandi di noi" dalle quali da soli non riusciamo ad uscire.

Chiara Simione



A CHI SI PUÒ CHIEDERE AIUTO?



- Il medico di base è il primo professionista a cui possiamo rivolgerci. Egli può indirizzarci verso altri specialisti se lo ritiene necessario
- I Centri di Salute Mentale (CSM) e i Consultori, enti pubblici presenti sul territorio ai quali si può chiedere aiuto
- I professionisti privati: psicologi, psicoterapeuti o psichiatri a seconda del caso
- Per noi studenti, nel nostro Liceo esiste la possibilità di svolgere incontri di consulenza a scuola, prenotabili in segreteria

LE FAKE NEWS, COSA SONO E COME COMBATTERLE

Al giorno d'oggi, grazie alla tecnologia, chiunque può pubblicare qualcosa in rete e renderla visibile a tutti. Purtroppo questa facoltà, a volte, non viene utilizzata nel modo giusto e da questo uso scorretto si possono rendere di dominio pubblico delle informazioni false che creano disinformazione e allarmismi.

Come affermato dal Professore Carlo Sorrentino, un docente ordinario di Sociologia, le fake news sono diventate uno degli spauracchi che agita il giornalismo e la società. Secondo la teoria del Professore, la continua diffusione delle fake news crea nelle persone una psicosi che genera una sorta di meccanismo difensivo, il quale consiste nel fidarsi solo delle notizie che confermano o si avvicinano al proprio modo di pensare.

Ciascuno di noi ha bisogno di dare una spiegazione a quanto accade e quindi si tende a formulare una propria opinione e a credere in quest'ultima. A volte subentra una specie di "ritorno di fiamma", in cui si rafforza la convinzione nella propria tesi, che prima era stata messa in discussione con un'altra, dotata di prove.

Inoltre, da una recente ricerca, condotta dalla Polizia di Stato, la parte di popolazione più colpita dalle fake news è quella più social, ovvero i giovani e gli adulti molto attivi sul web, perché di rado si sentono notizie false in televisione e sui giornali. In questo momento storico, con questa pandemia in atto, la diffusione di fake news è aumentato in modo esponenziale, soprattutto riguardo argomenti delicati come quelli dei vaccini.

Sono stati pubblicati articoli senza senso che parlavano di un localizzatore GPS nel vaccino, e del braccio magnetico che si otteneva dopo l'inoculazione, il quale permetteva di attaccarci anche le monete. Questi sono soltanto alcuni esempi del danno che può fare la disinformazione applicata a un portale così importante per la cultura, quale il web. È necessario, quindi,

dare il giusto peso alle informazioni che si leggono e soprattutto a chi le pubblica. È importante, poi, andare a documentarsi su siti affidabili e visualizzare almeno due fonti prima di formulare una propria opinione. Sarebbe cosa giusta ripetere questo procedimento ogni volta che si sente una notizia molto importante che viene confutata continuamente da altre tesi. Solo così ci si può difendere da questo fenomeno, che sta diventando sempre più pericoloso.

Matteo De Clemente



EARTH'S BLACK BOX: UNA TRACCIA PER I POSTERI

Una scatola nera è un dispositivo, installato ad esempio sugli aerei, che ha lo scopo di registrare tutto ciò che avviene a bordo e di conservare tutte le informazioni anche in caso di distruzione del veicolo in modo da poter risalire alle cause dell'incidente.

Con gli eventi degli ultimi decenni, tra pandemie e crisi climatica, abbiamo spesso sentito parlare di catastrofi e di una possibile imminente fine dell'umanità. E, a partire da questo nuovo anno 2022, la terra possiederà la propria scatola nera.

La Scatola Nera del nostro pianeta (Earth's Black Box), che dovrebbe essere ultimata entro la fine dell'anno, è stata posizionata in un luogo remoto

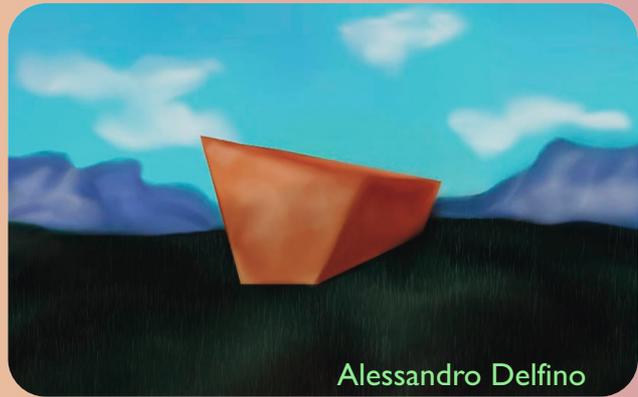
sull'isola della Tasmania, ed è una grande scatola d'acciaio di 10 metri di lunghezza per quattro di altezza e tre di profondità.

Sarà alimentata da pannelli solari ed è dotata di batterie di riserva.

All'interno ci saranno una serie di dischi rigidi che registreranno informazioni di ogni tipo: dalla temperatura della Terra e degli oceani ai livelli di CO₂. L'idea è quella di costruire una struttura in grado di sopravvivere a qualunque tipo di catastrofe. Il progetto è stato realizzato dai ricercatori dell'Università della Tasmania in collaborazione con la società di comunicazione e marketing Clemenger BBDO, una delle più importanti dell'Australia.

Lo scopo dichiarato è che la scatola nera servirà da archivio per le società future, in modo che possano ripartire senza commettere i nostri stessi errori. Rimarrà lì, a registrare il declino o il successo della specie umana. “Lo scopo del dispositivo è quello di fornire un resoconto imparziale degli eventi che portano alla scomparsa del pianeta, mantenere la responsabilità per le generazioni future e ispirare un’azione urgente”, affermano i produttori della Scatola Nera. “Il modo in cui la storia finisce dipende esclusivamente da noi”.

earthsblackbox.com
Chiara Simione



Alessandro Delfino

META, UN UNIVERSO DIGITALE

28 ottobre 2021, Mark Zuckerberg, CEO e fondatore di Facebook Inc. annuncia la ridenominazione della sua società in Meta Inc. Questo, però, non è solo il cambio di nome di una Compagnia, ma quello che potrebbe essere, in positivo o in negativo, una vera e propria rivoluzione per il mondo moderno.

Quello che è stato lanciato è infatti un nuovo social che, grazie all'utilizzo di visori per realtà virtuale della Oculus, anch'essa Azienda appartenente al gruppo Meta, permetterebbe di sperimentare la vita in vero e proprio metaverso, ovvero un universo digitale che andrebbe a integrarsi all'interno della quotidianità. Nel video di presentazione del Progetto, al momento in lavorazione, Zuckerberg mostra come, ancor più di oggi, le persone potrebbero essere vicine digitalmente, nonostante la loro lontananza fisica. L'opinione pubblica, all'annuncio, si è scissa. Alcune compagnie, come la Microsoft o la Nike, hanno deciso di impegnare parte dei propri settori di ricerca e sviluppo per contribuire alla formazione di questa nuova realtà. In particolare, la Nike ha lanciato le prime scarpe digitali, mentre la Microsoft ha deciso di implementare in Teams, applicazione per riunioni, la funzionalità

VR, legata proprio a Meta. Inoltre, la stessa Microsoft è ora all'opera per ricostruire l'antica Grecia in realtà virtuale. Tra le voci più grandi che, di contro, si sono levate in sfavore del progetto di Meta c'è sicuramente Roger McNamee, mentore di personaggi come Steve Jobs, Bill Gates e Mark Zuckerberg, oltre all'essere uno dei primi e più grandi investitori in Facebook. McNamee, in un'intervista per la BBC ha dichiarato, in merito a metaverse: “È una cattiva idea e il fatto che siamo seduti a guardare questo come se fosse normale dovrebbe allarmare tutti”.

In molti hanno ipotizzato che la scelta di cambiare il nome alla Società, e quindi lanciare questo nuovo progetto, non sia altro che un modo per spostare l'attenzione mediatica dal “Facebook Files”, avvenuto proprio pochi giorni prima di questo annuncio, uno scandalo considerato anche più grande del “Cambridge Analytica”, al punto che, secondo la CNN avrebbe visto le

dimissioni del CEO dell'azienda.

Ciò che è certo è che, se il Progetto Metaverse venisse davvero portato a compimento, ciò a cui si assisterebbe sarebbe una vera e propria

rivoluzione. Intanto, anche

altre aziende stanno provvedendo alla formazione del proprio universo digitale,

prima fra tutte la

Disney, la quale, secondo le parole dell'Amministratore Delegato Bob Chapek, conta di utilizzare la propria piattaforma di streaming Disney+ come porta d'accesso a un metaverso.

Emanuele Fonticelli



Caterina Cioffi

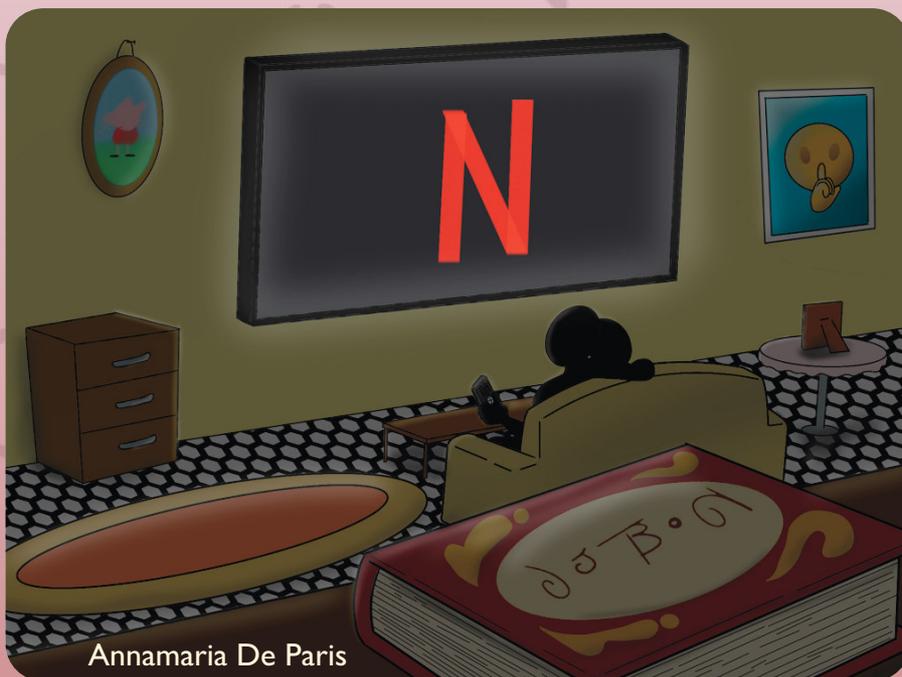
LETTURA DIMENTICATA

E' noioso leggere un libro? È noioso perdere tempo a sfogliare pagine? Oggi la gente ha smesso di leggere, perché non serve. Basta vedere un film per vivere un'emozione, o cercare su Internet per avere un'informazione. Invece leggere è una nobile pratica, poiché richiede il cuore. La popolazione italiana rispetto a quella degli altri Paesi si potrebbe definire incolta, poiché in Italia si dichiarano lettori coloro che leggono un libro all'anno a differenza della Francia che considera lettori coloro che ne leggono 2-3. Inoltre, la percentuale di lettori deboli o occasionali è molto alta. Sta diventando sempre più raro trovare dei veri appassionati che si impegnano a leggere libri nel tempo libero; al giorno d'oggi, la maggior parte dei lettori sfoglia l'e-book, libri digitali. LA LETTURA È IL CIBO DELLA MENTE; un'esperienza totalmente soggettiva perché, se a prima vista un libro può sembrare un insieme di fogli posti uno sopra l'altro, in realtà ognuno lo vede come me-

glio crede o come meglio sente in base a cosa gli provoca e a quale insegnamento gli dà. Secondo me è una porta aperta che ci invita a "viaggiare" in tutti posti che vogliamo senza muoverci fisicamente. Molteplici sono le cause per le quali le persone si allontanano dalla lettura: mancanza di tempo, tematiche affrontate poco piacevoli...ecc. Personalmente non mi sono mai appassionata alla lettura anche se avrei voluto farlo. Ho letto di tanto in tanto ma non avevo mai trovato la giusta motivazione e la costanza richiesta per farlo, fin quando a scuola ci è stata assegnata la lettura del romanzo "Il cacciatore di aquiloni" di Hosseini. Questo libro affronta molti temi, tra cui il bullismo, la guerra in Afghanistan, oltre a trattare di una speciale amicizia che lega i due protagonisti. Leggendolo, ho provato nuove sensazioni; la fantasia e l'immaginazione mi hanno permesso di vivere la storia come se ne fossi io stessa parte. "In ogni vita ci sono amicizie che non pos-

siamo tradire" diceva Amir. "Era solo un sorriso, niente di più. Una piccola cosa. Una fogliolina in un bosco che trema al battito d'ali di un uccello spaventato" ritornano forti quelle frasi nella mia mente "per te un milione di volte". Spesso iniziavo a leggere un libro lo trovavo noioso o poco interessante; nella mia libreria sono tanti i libri iniziati e mai conclusi. Forse questo accadeva perché cercavo sempre di seguire le mode del momento; cercavo in qualche modo di seguire la massa, sceglievo le mie letture cercando ispirazione tra i libri preferiti degli altri senza dar peso a ciò che davvero piaceva a me. E poi è avvenuto ciò che io definirei "MIRACOLO": ho iniziato un libro e l'ho terminato in pochissimo tempo. Leggere ci rende vivi, ci rende umani, poiché ogni parola, se noi lo vogliamo, cerca un dialogo e così ogni lettore legge parte di se stesso. Se non c'è tempo per sfogliare, non c'è tempo per leggere: così non c'è tempo per vivere.

Asia Valerio



Annamaria De Paris

ALIENI MASCHERATI DA FARAONI O RAZZISMO MASCHERATO DA SCIENZA?

Quante volte abbiamo sentito dire che la costruzione delle piramidi sia da attribuire agli alieni? Che dietro queste mastodontiche strutture si nascondano tecniche di una civiltà sconosciuta, venuta dallo spazio? Pur di confermare tali teorie si è arrivati anche ad affermare che il peculiare copricapo di Nefertiti, celebre regina egizia, fosse in realtà un modo per celare il suo cranio oblungo e inumano.

Basta una veloce ricerca su Internet per essere travolti da centinaia e centinaia di teorie che vedono nelle costruzioni delle civiltà antiche le prove dell'esistenza degli alieni. Eppure non sembra accadere lo stesso per le civiltà caucasiche. Nessuno affermerebbe che Giulio Cesare fosse un alieno sotto copertura. Il Pantheon ed il Colosseo, due opere straordinarie dal punto di vista architettonico ed ingegneristico, non sono paragonate all'azione di un popolo ignoto, ma sono il simbolo della nostra grandezza. Sapere che i nostri predecessori siano stati in grado di realizzare monumenti tanto maestosi è motivo di orgoglio, non di dubbio sul loro artefice.

Ma questo profondo contrasto tra le opere classiche e quelle di altri popoli antichi sembra avere in realtà una spiegazione. C'è un elemento che accomuna tutte le civiltà i cui monumenti potrebbero non essere eredità di umani. I nativi americani, gli Egiziani, le tribù africane e molti altri sono tutti popoli che non hanno scritto la storia. Non è stato il loro inchiostro a plasmare la storiografia moderna e le nozioni che ci vengono insegnate.

Questo fenomeno non è casuale, ma sistematico, e prende il nome di pseudoarcheologia. Già da questo nome capiamo la falsità o l'infondatezza di numerose delle opinioni espresse dagli archeologi e dagli storici che ne prendono parte. Ma se ciò non bastasse, ci sono numerose prove e studi che smentiscono il lavoro di questi ultimi. Un esempio tra questi, il ritrovamento di una cava nello scavo archeologico di Hatnub, contemporanea al periodo in cui la piramide

di Giza fu costruita, in cui è presente una rampa inclinata che spiegherebbe la tecnica di trasporto dei grandi blocchi di pietra.

Ma perché esiste la pseudoarcheologia?

Queste teorie bizzarre e talvolta contraddittorie risultano essere il prodotto di un'ideologia razzista più radicata di quanto si possa credere. Se i libri che trattano questi temi, come *Chariots of the Gods* di Erich Von Daniken, hanno venduto più di settanta milioni di copie vuol dire che queste teorie riescono a convincere un largo pubblico. Fanno leva sul bizzarro e sul mistero, stimolando la fantasia e la curiosità del lettore. Sono tuttavia un disperato tentativo di rifiutare la grandezza di altri popoli. Rifiutare, ad

esempio, che i nativi americani, vittime di un genocidio senza pari, potessero essere più di semplici primitivi, come gli storici del tempo volevano far credere. È chiaro che il razzismo non risieda solo nei gesti eclatanti, ma sia un parassita latente nella nostra cultura e società. Non è necessario essere egittologi o

archeologi per comprendere la falsità di tali teorie. Accettare che ogni cultura abbia avuto la sua importanza e che la grandezza non sia esclusiva di un colore di pelle è ciò che basta per avere una visione veritiera e senza filtri del mondo in cui viviamo.

Sembra essere necessario dubitare più degli uomini del presente, che degli antichi e dei loro misteri.

Michel Costantini



DIGITALE NEL CINEMA, TOP O FLOP?

Uno dei dibattiti ancora accesi nel mondo del cinema è quale sia il miglior strumento tra pellicola e digitale per la realizzazione di un film. Le differenze tra la pellicola e il digitale riguardano sia il risultato e sia la metodologia di lavoro. Il digitale è il processo di un'evoluzione del metodo cinematografico. L'arrivo degli effetti speciali in digitale ha permesso a grandi registi, sceneggiatori di poter usare strumenti più avanzati e anche di poter allargare la propria immaginazione, così facendo potevano portare sul grande schermo film diversi dal normale (a quei tempi le pellicole). La tecnica dell'animazione digitale continuò il suo percorso evolutivo e riuscì a raggiungere i risultati sperati: numerose persone furono spinte ad andare al cinema proprio per le spettacolari capacità del digitale e degli effetti visivi e sonori che la pellicola classica non dava. Sono nati così nel corso del tempo capolavori come "Zodiac" (primo film interamente in digitale) in cui viene messo in risalto, tramite la luce, la pastosità del viso degli attori. Essendo il primo film interamente in digitale non potevano mancare ovviamente numerose critiche. Invece grazie ad altri tipi di effetti speciali è nata la famosa trilogia dei film di "Guerre Stellari" (IV, V e VI), a mio parere i più bei film della saga perché, nonostante gli scarsi materiali che avevano a disposizione, sono stati realizzati effetti speciali davvero ottimi per quel tempo. Il franchise di George Lucas infatti voleva portare un nuovo tipo di film al cinema, film in cui era possibile avere sul digitale personaggi che nella pellicola non venivano resi



al meglio (tipo alieni, mostri o robot). Con il passare degli anni le tecnologie nel cinema aumentano e i film interamente in digitale divennero normalità: la pellicola stava scomparendo. Con l'età contemporanea e quindi con la nascita di computer, Internet e smartphone di nuova generazione ci sono nuove possibilità di lavoro, nuove possibilità di inventare storie, più condivisioni di film e nuove tecniche nel mondo cinematografico. La "Computer Grafica", per i registi di un tempo neanche possibile da immaginare, divenne realtà e con questa tecnica, nata in America e chiamata CGI, si ebbero numerosi capolavori ed effetti visivi molto sorprendenti. Ha aiutato soprattutto il mondo dei Cinecomic a trasportare la storia dei fumetti sul grande schermo in maniera magistrale. Per esempio, personaggi come Diabolik, Batman, Ironman hanno avuto la possibilità di essere conosciuti tramite il Digitale, tramite film digitali (da tutto il pubblico). Dopo i primi Cinecomic il cinema ha conosciuto una svolta epocale: diversi universi cinematografici (Universal, Warner Bros, Fox...) hanno iniziato a produrre una serie direi "sproporzionata" di film (per esempio la Marvel è arrivata attualmente a circa 30 film) con incassi record. Mentre molti lodano l'effetto

digitale della CGI, altri ritengono che invece la pellicola sia migliore perché più vera, o perché non è fatta al computer quindi la recitazione degli attori si nota di più, etc. Personalmente ritengo che un film per piacermi non per forza debba essere in digitale anzi alcune volte è proprio il digitale che rovina un film. Infatti proprio recentemente è avvenuto un dibattito sulla troppa CGI che i Cinecomic mostrano nei film. All'uscita dell'attentissimo primo trailer del film Spider-man No Way Home, infatti, in molti sono stati i fan a pensare che il mondo del digitale si sia spinto oltre e che nel film sia stato usato troppo blue screen, ritenendo dunque che ciò avrebbe fatto perdere al film il senso di quotidianità che i Marvel Studios fin dalla loro nascita cercano di trasmettere nei loro film. Dopo questa polemica il film ovviamente andò nelle sale di tutto il mondo, e, a mio parere, un po' ha infastidito il troppo lavoro del rendere digitale tutto (i costumi, lo sfondo della città, il cielo, la statua della libertà, ...). Nonostante ciò il film mi è piaciuto tantissimo perché mi ha fatto emozionare davvero e credo che nell'eterna lotta tra pellicola e digitale non ci sia mai un vincitore perché entrambi possono far provare agli spettatori emozioni indescrivibili.

Agostino Tomao

A YEAR STUDYING ABROAD

Projects regarding student exchange were born with the intent to give an opportunity to all students to live through something new and interesting, to promote culture and, somehow, fun. They are in fact often described by participants as “life-changing experiences”, where they were able to see a different angle of the world, and they were able to change their point of view, even if just for a while. Therefore, Italy as well, being part of the United Nations, often makes available such projects: exchange programs and contests to gain journeys abroad are often offered, so why not try to take advantage of them? What one must know about exchange programs is that there are requirements that must be met, and they are quite important. First, it is necessary to be already subscribed to a school and have good (if not excellent) grades; however,

luckily, there are some associations who do not take that into account too seriously. It is important to know that Italy does not let freshmen and seniors (so first and last years) in high school participate to exchange programs, so you do not have to be eighteen or above. Obviously, also documents are fundamental.

Also, of course, going to a different country requires some level of knowledge in the English language: technically, it depends on

the association one has selected that organizes the program, however a general accepted level is B1, which is intermediate.

It is not to forget that student exchange programs are not the only possibilities out there, and they are not only available during secondary school: both now and later on, perhaps in university, there are many things to do.

There are many short-term experiences to be done abroad that can be just as fun, and often also free, if won through some contest.

All in all, this sort of experience is an added baggage to one's life, and most believe it should be done at least once in life; so why not try?

Fiorella Licciardiello



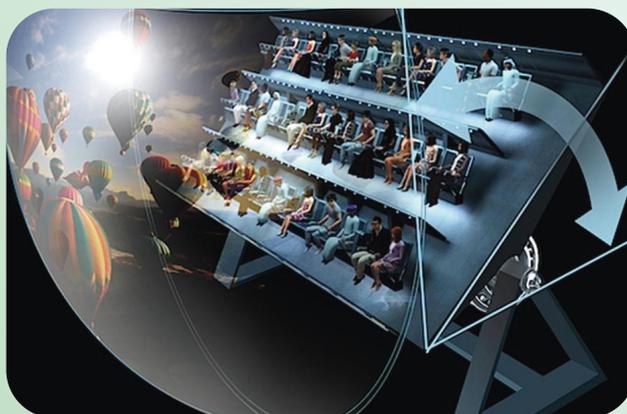
VOLARIUM: IL CINEMA VOLANTE

Il *Volarium* è un grande simulatore dinamico ricco di effetti speciali che ti farà volare, sospeso ad oltre 10 metri di altezza, sulle opere di Leonardo da Vinci e sulla Firenze del 1500. È stato istituito in occasione dei 500 anni dalla morte dell'artista, da Cinecittà World, parco divertimenti italiano situato a Firenze, che celebra il genio con la più innovativa attrazione esistente in Italia: “Volarium – Il cinema volante”.

Il tuo viaggio comincia a terra, all'interno di un supercomputer, al cospetto dell'Intelligenza Artificiale più avanzata (DIO: Digital Intelligence Officer) che ti guida tra i segreti degli effetti speciali del cinema. Un ascensore futuristico ti solleva fino al livello del cinema. Di fronte a te uno schermo immenso ti avvolge e immerge nella scena e da qui la sensazione di volare, grazie a movimenti ed effetti speciali che ti permetteranno di entrare letteralmente nel film. *Volarium* è in grado di farti sognare ad occhi aperti, visitando qualcosa che prima sarebbe stata soltanto nella nostra immaginazione, come la struttura delle

città antiche o un viaggio visivo nello spazio in cui ammirare la struttura dei vari pianeti. *Volarium*, inoltre, è stata premiata come Migliore Attrazione Italiana agli Oscar di settore: i Parksmania Awards.

Antonella La Valle



ASTROMITOLOGIA

Circa 180 scienziati, anni fa, hanno firmato un cartello in cui sostenevano l'assoluta inattendibilità e infondatezza dell'astrologia, ma nonostante questo molte persone continuano a leggere gli oroscopi, parlare di zodiaco e dei vari ascendenti. La gente dice di non crederci, ma ne resta sempre affascinata e incuriosita. Non è detto che bisogna credere all'oroscopo, molte persone lo leggono per pura curiosità, altre si fanno convincere da quelle parole, ma le persone che non si sono incuriosite a cercare il proprio segno zodiacale sono talmente poche che si possono contare sul palmo di una mano.

Sin dall'antichità i Sumeri, Babilonesi e gli Egizi iniziarono ad interpretare gli eventi celesti come cause di ciò che accadeva sulla terra. Successivamente i Greci iniziarono a predire non solo il corso degli eventi, ma anche il destino di ogni individuo creando i 12 segni dell'oroscopo. Questi non sono altro che costellazioni a cui i Greci hanno dato un significato. Dietro a ogni costellazione dello Zodiaco vi è una storia, un mito, creato dai Greci per spiegare il carattere, gli avvenimenti che accadevano ad un preciso individuo, in base al mese, giorno, ora in cui fosse nato. Tutti noi li conosciamo, sappiamo i mesi e i giorni che corrispondono a un determinato segno zodiacale, ma cosa nascondono? Vediamoli nel dettaglio.

Ecco allora una breve descrizione delle origini mitologiche delle costellazioni e degli altri corpi celesti conosciuti nell'antichità, ovvero i pianeti, il sole, la luna e la via lattea.

ARIETE

Gli Egizi vedevano in esso il dio solare Ra. Nel mito greco invece rappresentava l'animale a cui il dio Hermes affidò i due figli del re di Tessaglia, Elle e Frisso, affinché fossero condotti nella Colchide, lontano dalla malvagità della loro matrigna. Durante il viaggio Elle cadde sulla Terra in quella zona che viene oggi denominata Ellesponto (lo stretto dei Dardanelli). Frisso invece, una volta giunto a destinazione, sacrificò l'ariete agli dei conservandone poi la pelle (il vello d'oro) fino a che non fu conquistata da Giasone

**GEMELLI**

Impersonano secondo i Greci i gemelli Castore e Polluce figli di Zeus, detti Dioscuri, nati da una relazione adulterina del dio con la regina di Sparta, Leda. Erano anche i fratelli della famosa Elena di Troia. Danno il nome alle due stelle principali della costellazione e furono molto amati a Roma tanto che i Romani eressero un tempio in loro onore e li assimilarono ai leggendari fondatori della città Romolo e Remo.

**TORO**

Contiene gli ammassi delle Iadi e delle Pleiadi rispettivamente le Ninfe che allevarono il dio Dioniso e le sette figlie di Atlante. In antichità per i Greci raffigurava uno dei tanti travestimenti con cui Zeus aveva conquistato Europa, la giovane lo tramutata in toro sempre dal re degli dei affinché la sua consorte Era non ne scoprisse la relazione con la fanciulla, o il Minotauro del mito di Teseo e Arianna. Per gli Egizi era invece il bue sacro Apis mentre gli Arabi vedevano nella stella Aldebaran l'occhio del toro.

**CANCRO e CAPRICORNO**

In esse cadevano nell'antichità i solstizi e per questo ancora oggi i Tropici portano i loro nomi. Il Cancro simboleggiava il percorso a ritroso del Sole che dopo aver raggiunto l'altezza maggiore rallenta ed inverte il suo cammino, mentre il Capricorno raffigurava la rinascita del ciclo solare.



Per i Greci quest'ultimo



era anche la capra Amaltea che allattò Zeus da bambino oppure il dio Pan dalle sembianze di capra.

LEONE



Impersonava per gli Egiziani il dio sole Ra o Osiride, mentre per i Greci era il leone ucciso da Ercole. Contiene la stella Regolo che Tolomeo battezzò così, ossia "piccolo re".

VERGINE

Il mito della Gran Madre raffigurante Demetra per i Greci e Cerere per i Romani. Dea della fecondazione tiene in mano il simbolo della vita, la stella Spica, ossia il grano. Per gli Egizi era la dea Iside.



BILANCIA

Unico segno dello Zodiaco che non raffigura un animale. Probabilmente fu creata durante la dominazione romana in Egitto in onore di Giulio Cesare e rappresenta il simbolo dell'equità visto che uno degli equinozi, quello d'autunno, anticamente cadeva in questa costellazione e come sappiamo in quel periodo la durata del giorno è uguale a quella della notte.



SCORPIONE

Nel mito egizio rappresentava lo scorpione che punse il figlio del dio Osiride, Horus, mentre i Greci lo immaginavano come l'animale che Era inviò contro Orione per punirlo della sua vanità.



SAGITTARIO

Mezzo uomo e mezzo cavallo era un essere immortale che eccelleva nelle arti, tanto che insegnò ad Esculapio, figlio del dio Apollo, quella della medicina. Fu anche il tutore di Achille, l'eroe di Troia, oltre che di Giasone e di Ercole. Proprio quest'ultimo ne decretò la morte ferendolo per errore con una freccia durante lo scontro con l'Hydra. Chirone, gravemente ferito, supplicò allora Zeus affinché lo liberasse dalle sofferenze togliendogli il dono dell'immortalità. Il dio accolse le sue richieste portandolo poi eternamente in cielo a ricordo della sua saggezza.



ACQUARIO

Rappresenta Ganimede il giovane rapito da Zeus e che somministrava le bevande agli dei. Altre leggende lo immaginano come Zeus stesso che versa l'acqua vitale sulla Terra, dai cui rivoli nascerà il fiume celeste Eridano.



PESCI

Incarna i due pesci che salvarono la dea Afrodite dall'annegamento, la quale per premiarli li pose in cielo a ricordo della loro impresa.

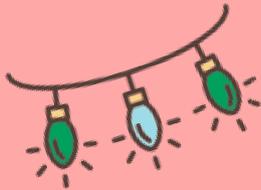


Stefania Borrelli

CHRISTMAS SHOW 2021!



I presentatori: Simona e Michel



I nostri talenti!



Il calorosissimo pubblico



La regia dietro le quinte

CONTINUA A SEGUIRCI!



Il Liceale dell'Alberti



Illiceale



Il Liceale dell'Alberti